

## “SVUOTA” PROVINCE E ISTITUZIONE DELLE CITTÀ METROPOLITANE: IL NUOVO ASSETTO DEGLI ENTI LOCALI.

### SINTESI

**Riduzione delle varie materie di competenza delle province, stop alle elezioni provinciali** a maggio e trasformazione delle province in **enti di secondo grado**, che non saranno quindi eletti dai cittadini ma dagli amministratori locali. Dal 1° gennaio 2014 arriveranno anche le **città metropolitane che assorbiranno le province** man mano che andranno a costituirsi. Questa, in sintesi, la riforma delle province prevista dal disegno di legge del governo AC [1542](#) all'esame della Camera. Parallelamente, si procederà alla riforma delle province a livello costituzionale. Il **disegno di legge costituzionale** del governo “Abolizione delle Province” AC [1543](#) prevede che le modalità e le forme di esercizio delle funzioni delle province siano individuate con legge dello Stato e delle regioni, sulla base di una legge dello Stato che definirà i requisiti generali e prevede inoltre che le città metropolitane non saranno più enti costitutivi della Repubblica, ma enti di governo delle aree metropolitane.

**In sostanza, la riforma ridisegna la struttura della Repubblica delle autonomie su due soli livelli territoriali di diretta rappresentanza delle rispettive comunità: le regioni e i comuni. Le province, quali enti di governo di area vasta, saranno funzionali alla gestione delle attività di questi due livelli di governo nelle materie attribuite e trasferite.**

Per una lettura più approfondita si rinvia al [Dossier](#) del Servizio Studi della Camera n. 77 (8 ottobre 2013) “città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni - AC 1542 - Schede di lettura”.

### COSA PREVEDE IL DISEGNO DI LEGGE ORDINARIO DEL GOVERNO?

- 1) l'istituzione delle città metropolitane;
- 2) la nuova disciplina delle province quali enti di area vasta;
- 3) la definizione organica delle Unioni di comuni e riforma dell'istituto della fusione di comuni.

### LE CITTÀ METROPOLITANE

Le città metropolitane, che dovranno essere costituite entro il 1° gennaio 2014, saranno: **Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria.**

**Roma** avrà una disciplina diversa in quanto **Capitale**.

Le città metropolitane sono enti territoriali di secondo livello e le **funzioni istituzionali generali** saranno: cura dello sviluppo strategico del proprio territorio (prevalentemente mediante compiti di programmazione e coordinamento) e cura dei rapporti con gli altri enti territoriali, italiani e stranieri, ed in particolare con le altre città metropolitane europee.

### Quale sarà l'estensione territoriale delle città metropolitane?

Il territorio delle città metropolitane coincide **con quello della provincia omonima che sarà conseguentemente soppressa**, salvo il rifiuto da parte di più comuni di fare parte della città metropolitana.

**I comuni delle province limitrofe alla città metropolitana potranno decidere**, nelle more della riforma costituzionale, **di entrarne a far parte**. La decisione deve essere adottata con "legge della Repubblica, su iniziativa dei comuni, sentita la stessa regione". (art. 133 Cost).

### Quali saranno gli organi delle città metropolitane?

Gli organi delle città metropolitane saranno tre:

- sindaco
- consiglio metropolitano
- conferenza metropolitana

**Non è prevista la costituzione della giunta**, ma è data la facoltà al sindaco di nominare un vicesindaco e uno o più consiglieri delegati.

**Il sindaco metropolitano** è il rappresentante della città metropolitana e ha il compito di convocare e presiedere il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana. Inoltre, ha **poteri di impulso** dell'attività dell'ente e di proposta e la funzione di sovrintendere alla "macchina" amministrativa della città. L'individuazione puntuale dei compiti è demandata allo statuto.

**Il consiglio metropolitano** ha le stesse funzioni del consiglio comunale con due importanti differenze: **è qualificato come organo di indirizzo ma non di controllo**. Inoltre, ha il potere di approvare regolamenti, piani, programmi ed altri atti ad esso sottoposti, ad eccezione del bilancio e dello statuto, che propone e che sono sottoposti all'approvazione della conferenza metropolitana. L'individuazione puntuale dei compiti è demandata allo statuto.

**La conferenza metropolitana** è composta dal sindaco metropolitano e dai sindaci dei comuni appartenenti alla città metropolitana ed ha il **compito di approvare lo statuto**, e le eventuali successive modifiche, **e il bilancio annuale dell'ente**. La conferenza metropolitana dispone inoltre di poteri propositivi e consultivi la cui definizione è rimessa allo statuto. Le **delibere** della conferenza metropolitana sono **adottate con voto ponderato**.

## Cosa faranno le città metropolitane?

Le città metropolitane ereditano le funzioni fondamentali delle province e le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

- a) adozione annuale del piano strategico del territorio metropolitano (atto di indirizzo per gli enti del territorio metropolitano);
- b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture di interesse della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni ricompresi nell'area;
- c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;
- d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale;
- f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione.

## Come si finanzieranno le città metropolitane?

Passano alla città metropolitana il patrimonio, il personale e le risorse strumentali della provincia a cui ciascuna città metropolitana succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi, ivi comprese le entrate, all'atto del subentro alla provincia.

## Formazione degli organi delle città metropolitane a regime

**Il sindaco e il consiglio metropolitano** possono essere formati con **tre modalità diverse** la cui scelta è demandata allo statuto:

- **costituzione automatica di entrambi gli organi.** Elezione di secondo grado in cui il sindaco è automaticamente il sindaco del comune capoluogo e il consiglio metropolitano è composto dal sindaco metropolitano, dai sindaci dei comuni con più di 15.000 abitanti, dai presidenti delle unioni di comuni con almeno 10.000 abitanti e, per i primi 3 anni, dai presidenti di unioni di comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;
- **elezione indiretta del Consiglio metropolitano.** Il sindaco è automaticamente il sindaco del comune capoluogo e il consiglio metropolitano viene eletto con elezioni di secondo grado dai sindaci e dai consiglieri comunali dei comuni appartenenti al territorio della città metropolitana. Il sistema elettorale previsto è in parte mutuato da quello vigente per le province e prevede la presentazione delle candidature in collegi uninominali, elezione con sistema proporzionale e soglia di sbarramento (3%), con la significativa differenza che non viene assegnato il premio di maggioranza ed è previsto un turno unico in quanto, a differenza del presidente della provincia, il sindaco metropolitano non viene eletto direttamente. Hanno diritto all'elettorato attivo e passivo i sindaci e i consiglieri comunali in carica nei comuni della provincia, ed è previsto il **voto ponderato** in base alla densità demografica dei comuni.
- **elezione diretta a suffragio universale del sindaco e del consiglio metropolitano.** In questo caso le elezioni non si potranno tenere prima del 2017, la legge elettorale deve essere fatta con legge statale e il territorio del comune capoluogo deve essere articolato in più comuni.

## Quanti saranno i consiglieri del consiglio metropolitano?

- 1) 24 per le città metropolitane con popolazione residente >3milioni di abitanti;
- 2) 18 per le città metropolitane con popolazione residente >800mila abitanti e <= 3 milioni;
- 3) 14 per le altre città metropolitane.

Simulazione su dati censimento 2011		
Provincia	Popolazione residente al 2011	Numero consiglieri metropolitani
Napoli	3.054.956	24
Milano	3.038.420	24
Torino	2.247.780	18
Bari	1.247.303	18
Bologna	976.243	18
Firenze	973.145	18
Genova	855.834	18
Venezia	846.962	18
Reggio Calabria	550.967	14

## Il percorso che porterà all'istituzione delle città metropolitane.

Il percorso è suddiviso in tre passaggi:

1. **Costituzione provvisoria degli organi e approvazione statuto:** entro il 1° gennaio 2014 vengono costituiti provvisoriamente gli organi della città metropolitana (sindaco e consiglio metropolitano) e inizia l'*iter* di approvazione dello statuto.
2. **Adesione dei comuni:** dalla data di costituzione provvisoria degli organi della città metropolitana, e durante la fase di predisposizione dello statuto, si apre un termine temporale entro il quale (28 febbraio 2014) i comuni il cui territorio è compreso nella provincia destinata a trasformarsi in città metropolitana possono scegliere di non aderire al nuovo ente. In altre parole l'adesione alla città metropolitana è automatica per tutti i comuni, a meno che almeno un terzo dei comuni stessi, purché tra loro confinanti, ovvero un numero di comuni anche inferiore che però rappresenti un terzo della popolazione totale, deliberi di non entrare a far parte della città metropolitana. **Nel caso in cui una parte significativa della provincia non aderisca alla città metropolitana, questo fa sì che la provincia rimanga in funzione** e che si creino, quindi, due enti: la città metropolitana e la provincia (anche in via transitoria fino alla riforma costituzionale). Si apre così un sub-procedimento volto principalmente a ripartire le risorse tra i due enti.
3. **Subentro della città metropolitana alla provincia:** il 1° luglio 2014 le città metropolitane subentrano in tutto e per tutto alle province, sia in caso di

approvazione dello statuto, sia in mancanza (lo statuto deve essere approvato entro il 31 dicembre 2014). **Fino alla data del subentro sono prorogati gli organi provinciali** in carica e le gestioni commissariali. Delle 10 province interessate, 3 sono attualmente commissariate: Roma, Genova e Reggio Calabria (sciolto per mafia).

<b>Scadenzario istituzione città metropolitane</b>	
<b>1° gennaio 2014</b>	termine entro il quale si <b>costituiscono provvisoriamente gli organi</b> della città metropolitana
<b>28 febbraio 2014</b>	termine entro il quale <b>i comuni</b> della provincia che si trasforma in città metropolitana possono <b>scegliere se aderire o meno al nuovo ente</b>
<b>1° luglio 2014</b>	termine entro il quale le <b>città metropolitane subentrano in tutto e per tutto alle province</b>
<b>31 dicembre 2014</b>	termine entro il quale deve essere <b>approvato lo statuto delle città metropolitane</b>

## **COSA PREVEDE LA NUOVA DISCIPLINA DELLE PROVINCE?**

Per quanto riguarda le province, in attesa della parallela riforma costituzionale, **la nuova disciplina le configura quali enti di area vasta** governati dai sindaci e dai presidenti delle unioni e che, pur dotate di un **limitato numero di funzioni** e senza poteri gestionali, sono destinate a svolgere una **funzione di coordinamento e di indirizzo essenziale**. Esse costituiranno infatti il **raccordo naturale fra i comuni del territorio** (che non ricadono nelle aree metropolitane) e la regione e lo Stato, da un lato; tra la prospettiva propria del singolo comune e quella di un territorio organizzato, dall'altro.

Nella nuova provincia non è più prevista tra gli organi la giunta provinciale; il presidente della provincia è un sindaco in carica eletto, con un sistema di voto ponderato, dall'assemblea dei sindaci (che a sua volta rappresenta un organo della provincia stessa); il consiglio provinciale è costituito dai sindaci dei comuni con più di 15.000 abitanti e dal presidente delle unioni di comuni del territorio con più di 10.000 abitanti, salvo che in fase transitoria (è prevista una ipotesi alternativa con elezione dei consiglieri da parte dell'assemblea dei sindaci). La trasformazione delle province si avvia entro venti giorni dalla data di proclamazione dei sindaci eletti nelle prossime tornate amministrative con l'elezione del nuovo presidente e l'insediamento del consiglio; successivamente sono approvate le modifiche statutarie

Le nuove province non si configurano quindi, nei loro organi, come espressione diretta del voto delle rispettive comunità, ma come forme di democrazia di secondo grado. Una forma di democrazia che consente di chiamare i sindaci del territorio a partecipare alle scelte e agli indirizzi che i nuovi enti potranno adottare.

## Quali saranno le funzioni delle Province?

Fino alla data di entrata in vigore della riforma costituzionale, le **funzioni delle province quali enti di area vasta** sono le seguenti:

1. pianificazione **territoriale** provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
2. pianificazione dei servizi di **trasporto** in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione, classificazione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
3. programmazione provinciale della **rete scolastica**.

## ...e le restanti funzioni attualmente previste?

Per le province ricadenti nel territorio delle città metropolitane, saranno **in parte ereditate dalle città metropolitane e per la parte delle funzioni amministrative conferite con legge dello Stato saranno trasferite ai comuni** e alle unioni di comuni fino alla data di entrata in vigore della legge.

**Le regioni**, con propria legge, **trasferiscono anch'esse funzioni a comuni e unioni di comuni** ovvero possono ricorrere ad una diversa attribuzione per evidenti ragioni di sussidiarietà.

Per lo svolgimento delle suddette funzioni amministrative, le entrate continuano a spettare alla provincia che le ripartisce tra i comuni.

Le entrate delle province sono costituite da: imposta su RC auto, imposta provinciale di trascrizione; altri tributi propri derivati; compartecipazione provinciale all'IRPEF; compartecipazione alla tassa automobilistica regionale sugli autoveicoli.

## Come sarà eletto il presidente della provincia e quali funzioni svolgerà?

**Il presidente della provincia sarà eletto dai sindaci dei comuni appartenenti alla provincia.**

**In via transitoria**, per la prima applicazione, il presidente della provincia o il commissario, in carica alla data di entrata in vigore della legge, convoca l'assemblea dei sindaci per l'elezione del presidente della provincia, che si svolge entro 20 giorni dalla proclamazione dei sindaci eletti a seguito delle prime elezioni amministrative successive alla stessa data di entrata in vigore.

**Le funzioni del presidente della provincia** sono: rappresentanza, presidenza di organi collegiali e sovrintendenza di attività.

## Come si elegge e quali funzioni avrà il consiglio provinciale?

Lo Statuto, che sarà deliberato dall'assemblea dei sindaci, può prevedere **due forme di elezioni**:

a) il consiglio provinciale viene costituito dai sindaci dei comuni della provincia con più di 15.000 abitanti e dai presidenti delle unioni di comuni della provincia con popolazione complessiva superiore a 10.000 abitanti, nonché, fino al compimento del terzo anno dalla

data di costituzione del consiglio medesimo, dai presidenti di unioni di comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, ovvero a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane, esclusi i comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o più isole e il comune di Campione d'Italia in provincia di Como;

b) il consiglio provinciale viene eletto dall'assemblea dei sindaci, costituita dai sindaci dei comuni appartenenti alla provincia.

**Le funzioni del consiglio provinciale** sono riconducibili a: indirizzo, proposta e deliberazione.

**Gli organi provinciali e i commissari** in carica alla data di entrata in vigore della legge **sono prorogati** fino alla data di insediamento del nuovo presidente e del nuovo consiglio provinciale.

### **Quanto guadagneranno i nuovi organi provinciali?**

Gli incarichi di presidente della provincia, di consigliere provinciale e di componente dell'assemblea dei sindaci sono **a titolo gratuito**.

## ROMA CAPITALE

A decorrere dal 1° gennaio 2014 l'ente Roma capitale assume anche la natura giuridica e le funzioni di città metropolitana, con la denominazione di **città metropolitana di Roma capitale**.

Entro il 28 febbraio 2014 i comuni della provincia di Roma confinanti con il territorio del comune di Roma capitale possono, su proposta dell'Assemblea capitolina, scegliere di aderire alla città metropolitana di Roma capitale. Con legge dello Stato è disposto il passaggio dei comuni interessati ad entrare nel territorio della città metropolitana e le relative modifiche territoriali. I comuni oggetto della predetta legge mantengono la natura giuridica di comuni autonomi nell'ambito della città metropolitana di Roma capitale.

Successivamente al 28 febbraio 2014, constatato il numero di comuni che ha chiesto e deliberato di aderire alla città metropolitana, anche nelle more del perfezionamento del procedimento, alla città metropolitana di Roma capitale e alla provincia di Roma si applica la disciplina generale delle città metropolitane relativa ai casi in cui un determinato numero di comuni non aderisca alla città metropolitana e si dia dunque luogo al mantenimento della provincia.

<b>Rispetto alla disciplina delle altre città metropolitane</b>	
<b>Roma Capitale</b>	<b>Altre città metropolitane</b>
<b>Il territorio</b> della città metropolitana di Roma capitale <b>non coincide con quello della provincia</b> , ma con quello di Roma capitale.	<b>Il territorio della città metropolitana coincide con quello della provincia assorbita.</b>
La città metropolitana di Roma capitale può al massimo <b>estendersi</b> al territorio di Roma capitale e <b>ai comuni della provincia confinanti con esso e per tale estensione è richiesto il consenso sia di Roma capitale sia del singolo comune.</b>	<b>Il territorio coincide con quello della provincia, salva la facoltà di un terzo dei comuni tra loro confinanti o di un numero di comuni che rappresentino un terzo della popolazione di non aderire.</b>
Per l'istituzione della città metropolitana di Roma capitale, con <b>ambito territoriale diverso</b> da quello del comune di Roma capitale, è <b>richiesta una legge dello Stato ai sensi dell'art. 133 Cost.</b>	<b>Tale legge non è prevista</b> , neanche nell'ipotesi in cui il prescritto numero di comuni non aderisca e si dia dunque luogo, oltre all'istituzione della città metropolitana, al mantenimento della provincia.
Per la città metropolitana di Roma capitale <b>non è espressamente previsto che i comuni limitrofi possano assumere</b> , ai sensi dell'art. 133 Cost., <b>l'iniziativa per l'adesione alla città metropolitana.</b>	È previsto che <b>i comuni delle province limitrofe possano assumere</b> , ai sensi dell'art. 133 Cost., <b>l'iniziativa per l'adesione alla città metropolitana.</b>
La città metropolitana di Roma capitale <b>subentra alla provincia di Roma dopo la proclamazione dei sindaci e dei consigli comunali nella prima consultazione elettorale</b> successiva all'entrata in vigore della legge.	<b>Le altre città metropolitane subentrano alle rispettive province dal 1° luglio 2014.</b>
<b>In sede di prima applicazione</b> , fino all'eventuale adesione di altri comuni alla città metropolitana, il sindaco di Roma è il sindaco della città metropolitana e <b>l'assemblea capitolina assume le funzioni tanto del consiglio quanto della conferenza metropolitana.</b>	<b>In sede di prima applicazione</b> , vengono <b>costituiti provvisoriamente tutti gli organi previsti a regime</b> (sindaco, consiglio metropolitano, conferenza metropolitana).

A differenza di quanto previsto per le altre città metropolitane, che subentrano alla provincia omonima dal 1° luglio 2014, **la città metropolitana di Roma capitale subentra alla provincia di Roma dopo la proclamazione dei sindaci e dei consigli comunali nella prima consultazione elettorale successiva all'entrata in vigore della legge**. Il subentro avviene limitatamente al territorio di Roma capitale ed ai comuni che siano stati assegnati all'ambito territoriale della città metropolitana con legge dello Stato ai sensi dell'art.133 Cost. (la scadenza naturale della consiliatura di Roma capitale è nel 2018. Fino alle nuove elezioni resta in carica nella provincia di Roma il commissario governativo).

## UNIONE E FUSIONE DI COMUNI

**Gli organi delle unioni di comuni vengono uniformati per tutte le tipologie di unioni.** Sono inoltre previste **misure incentivanti** (in sede di definizione del patto di stabilità verticale, priorità nell'attribuzione dei fondi del Primo Programma "6000 campanili") sia per le **unioni**, sia per le **fusioni** di comuni.

Obiettivo della riforma è quello di **rendere tali forme associative strumenti a disposizione dei comuni affinché questi possano esercitare**, anche al di là delle loro dimensioni e dei vincoli che queste comportano, le **loro funzioni in un modo più efficiente** e più **corrispondente alle esigenze dei cittadini**.

## REGIONI A STATUTO SPECIALE

Per le regioni a statuto speciale, è previsto l'adeguamento ai principi del provvedimento entro 6 mesi. Per le sole regioni Trentino Alto-Adige e Valle d'Aosta, l'adeguamento è richiesto solamente ai fini delle disposizioni in materia di unioni e fusioni di comuni. Infatti, il particolare status delle province autonome del Trentino Alto-Adige, previsto dalla Costituzione, non può essere modificato con legge ordinaria e nella regione Valle d'Aosta le funzioni provinciali sono esercitate dalla regione stessa.

## QUALCHE FLASH

### ➤ Perché fino ad ora non sono state soppresse le province?

La Corte costituzionale, con [sentenza n. 220/2013](#), ha dichiarato l'**incostituzionalità del riordino della disciplina delle province previsto dal decreto legge cosiddetto Salva Italia** (DL 201/2011), in quanto lo strumento "decreto legge" non è utilizzabile per realizzare una riforma organica e di sistema come quella prevista per le province. Il Governo ha quindi presentato un disegno di legge ordinario "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" (AC [1542](#)) e un disegno di legge costituzionale "Abolizione delle province" (AC [1543](#))

### ➤ Perché non è vero che il decreto legge sul femminicidio (DL 93/2013) ha salvato le province?

Il Parlamento ha soppresso la disposizione contenuta nel decreto legge 93/2013 riguardante il commissariamento delle Province. **Non si è trattato di alcuna "furbata per**

**salvare le province**". Lo scopo dell'emendamento è stato, infatti, solo ed esclusivamente quello di evitare che la Corte Costituzionale potesse intervenire e dichiarare incostituzionale il decreto, come già accaduto con il Salva Italia del governo Monti, in quanto **non è possibile utilizzare lo strumento del decreto legge per riforme di sistema.**

#### ➤ **Quante sono le province, ad oggi, commissariate?**

**Sono 22 le province commissariate alla data del 1° settembre 2013:** Belluno (13 dicembre 2011), Genova (9 maggio 2012), Vicenza (31 maggio 2012), La Spezia (1 giugno 2012), Ancona (2 giugno 2012), Como (2 giugno 2012), Asti (23 novembre 2012), Biella (23 novembre 2012), Brindisi (23 novembre 2012), Vibo Valentia (10 dicembre 2012), Roma (10 gennaio 2013), Avellino (12 febbraio 2013); Rieti (12 febbraio 2013); Frosinone (18 marzo 2013); Napoli (18 marzo 2013), Benevento (18 aprile 2013); Catanzaro (18 aprile 2013); Massa Carrara (18 aprile 2013); Varese (18 aprile 2013); Foggia (16 maggio 2013); Lodi (6 giugno 2013); Taranto (19 luglio 2013).

#### ➤ **Quanto si risparmierebbe?**

Secondo uno studio dell'Università Bocconi<sup>1</sup> le **spese relative alla rappresentanza politica** (indennità e rimborsi a consiglieri e assessori) nelle province italiane sono di circa **113,63 milioni di euro annui**<sup>2</sup>. Il solo risparmio dei costi delle rappresentanze politiche vale circa **11.300 nuovi posti negli asili nido** italiani.<sup>3</sup>

La relazione tecnica del disegno di legge quantifica i risparmi conseguenti **all'assenza di future elezioni a suffragio universale in circa 318,7 milioni di euro**, di cui circa 118,4 milioni a carico dello Stato. Altri costi che sarebbero risparmiati.

La spesa corrente per la voce "**controllo e amministrazione**"<sup>4</sup> ammonta – nel 2011 (dati Istat)- a oltre **2 miliardi e 300 milioni di euro**, di cui 989.547.301 per il costo del personale. Al netto del costo del personale (43% dell'ammontare complessivo), solo parzialmente incompressibile, la spesa su cui si può incidere è quindi pari a **1 miliardo e 335 milioni** di euro l'anno.

L'analisi realizzata da SOSE nel 2012, per quanto riguarda le **spese per organi istituzionali, consulenze, collaborazioni e global service**<sup>5</sup> "stima nel complesso una percentuale di inefficienza del 55,36% che, rispetto ad una spesa complessiva di 999.530.688 euro a prezzi costanti 2011, individua una possibile riduzione della spesa per organi istituzionali, consulenze, collaborazioni e global service delle Province pari a 553.375.008 euro all'anno".

Relativamente alle **spese per manutenzione ed utilizzo di beni terzi**<sup>6</sup>, "nell'anno 2009 si stima nel complesso una percentuale di inefficienza del 56,27% che, rispetto ad una spesa complessiva di 659.464.457 euro a prezzi costanti 2011, individua una possibile riduzione della spesa per manutenzione ed utilizzo di beni di terzi delle Province pari a 371.112.046 euro", sempre per ogni anno.

<sup>1</sup> CERTeT Bocconi "Una proposta per il riassetto delle Province", 2011 (<http://ebookbrowse.net/2011-12-06-upi-studio-bocconi-proposta-riassetto-province-pdf-d246962834>).

<sup>2</sup> Elaborazione su dati Siope, 2010.

<sup>3</sup> Questo calcolo è stato fatto dividendo i 113,63 milioni per il costo medio per bambino in asilo nido che è di circa 10.000 euro l'anno.

<sup>4</sup> Si considerano le spese correnti e le spese in conto capitale. Sono escluse le province autonome di Trento e Bolzano e la Valle D'Aosta.

<sup>5</sup> Rapporto SOSE – DM 167 – anni 2009 - 2011

<sup>6</sup> Rapporto SOSE – DM 169 – anni 2009 - 2011

Ed infine, **nell'analisi generale della spesa** delle province<sup>7</sup>, “nell'anno 2009 si stima nel complesso una percentuale di inefficienza del 31,44% che, rispetto ad una spesa complessiva di 8.297.732.825 euro a prezzi costanti 2011, individua una **possibile riduzione della spesa totale delle Province pari a 2.612.038.532 euro**”, all'anno.

\*\*\*

*Fonti:* relazione tecnica AC 1542 e dati comunicati da Graziano Delrio, Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, in sede di audizione alla Camera in data 29 ottobre 2013.

---

<sup>7</sup> Rapporto SOSE – DM 160 – frontiere efficienza province– anni 2009 - 2011